

“Basta case sotto i ponti”, la protesta di chi vive sotto il viadotto Bisagno fuori dal Consiglio regionale

di **Redazione**

20 Luglio 2021 - 12:16



Genova. Una trentina di abitanti della zona delle **Gavette, Val Bisagno**, questa mattina hanno portato un **presidio di protesta sotto la sede del Consiglio regionale della Liguria** per manifestare contro la convivenza forzata con il cantiere che nei prossimi dovrà mettere in sicurezza il viadotto Bisagno.

Al centro della protesta **le compensazioni previste per i residenti** che abitano sotto il ponte o nelle sue vicinanze: come più volte raccontato su queste pagine, infatti, la richiesta **degli abitanti è quella di essere trasferiti definitivamente da un'altra parte**, come è stato fatto per i residenti di via Porro all'indomani del crollo di Ponte Morandi. Ma non solo: in primo piano il tema della sicurezza, visto che dal ponte e dai primi lavori in quota, in questi mesi, sono caduti diversi oggetti, sfiorando in più situazioni la tragedia. **E oggi molti di questi oggetti sono stati portati "in mostra" al presidio.**

Sul tavolo del **Pris**, attivato da Regione Liguria per la prima volta in relazione ad un cantiere di manutenzione, **però la trattativa non procede**: la prima proposta, quella di un rimborso forfettario da 20mila euro a famiglia per chi vive sotto il viadotto, e 10mila per chi è nelle vicinanze, non è stata accolta con entusiasmo dagli cittadini delle Gavette, **che chiedono un intervento delle istituzioni in loro difesa e rappresentanza.**

Per questo motivo, dopo la protesta in via Fieschi, nel pomeriggio è atteso **un presidio simile sotto Tursi**, per portare il messaggio anche all'amministrazione comunale. Comune che in questi mesi "sarebbe stato poco presente" come i residenti lamentano, con

il sindaco **Bucci** “che non è mai venuto a trovarci, almeno fino ad oggi”. E’ di stamattina, infatti, la notizia della visita ‘a sorpresa’ del primo cittadino, accompagnato dall’assessore **Matteo Campora**, che, recatosi in zona Gavette, ha incontrato gli abitanti: “Da parte dell’amministrazione comunale c’è l’impegno per proporre a chi di dovere soluzioni condivise anche questa mattina con i residenti e che possano soddisfare pienamente gli abitanti”, ha scritto Bucci sul suo profilo facebook.

Dopo la protesta i consiglieri regionali hanno incontrato i residenti. Al termine della seduta odierna verrà predisposto e approvato da tutte le forze politiche un ordine del giorno che impegna la giunta Toti **a intervenire in conferenza Stato-Regioni per porre il tema a livello nazionale**. “C’è un problema legislativo - ha ricordato **Claudio Muzio** di Forza Italia -. Per procedere all’espropriazione occorre che sia approvata una legge a livello nazionale. Mi pare che la ministra qui a Genova avesse promesso quella legge. Occorre che lavoriamo per stimolare trasversalmente tutti i nostri parlamentari affinché stimolino l’adozione di una normativa che dia una risposta corretta”. **Luca Garibaldi** (Pd) e **Fabio Tosi** (M5s) hanno ipotizzato una proposta **di legge di iniziativa del Consiglio regionale**, “ma i piani devono rimanere distinti, altrimenti non si farebbe in tempo”, ha detto il consigliere Alessio Piana della Lega. “Ho la sensazione che Aspi stia facendo un’operazione vergognosa, un’operazione al ribasso: **impegnano meno sulla manutenzione ma si assicurano su massimali più alti perché prevedono che possano esserci incidenti di percorso**. Faremo in modo che la Regione costringa il ministero a farsi parte attiva ed è necessario che tutte le Regioni accettino questa proposta di Aspi”, ha aggiunto **Gianni Pastorino** di Linea Condivisa. “Se Autostrade cede con voi deve cedere con tutti e se vinciamo con voi vinciamo con tutti”, ha concluso **Ferruccio Sansa**.